

ANNO	Commissario straordinario e Sub commissari	Collegio dei revisori e Delegato Corte dei conti	Spesa complessiva
2006	82.385,00	3.924,54	86.309,54
2007	78.382,97	5.252,71	83.635,68
var. %	-4,9	+33,8	-3,1
2008	77.786,34	13.045,84	90.832,18
var. %	-0,8	+148,4	+8,6
2009	77.451,53	6.192,89	83.644,42
var. %	-0,4	-52,5	-6,8
2010	100.000,00	13.046,00	113.046,00
var. %	+29,1	+110,7	+35,2
2011	100.000,00	13.046,00	113.046,00
var. %	-	-	-

Si osserva che le spese per gli organi hanno mostrato un andamento altalenante, alternando lievi diminuzioni a consistenti aumenti – mai, peraltro, spiegati nelle relazioni ai bilanci – in totale inosservanza delle norme sulla riduzione dei costi degli apparati amministrativi.

Con D.M. del 12 marzo 2007 il Ministero delle politiche agricole, riducendo del 10% l'importo dei compensi corrisposti al 31 dicembre 2005 ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo – secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 58, della L. 266/2005 – fissava in € 74.146,50 il compenso annuo lordo riconosciuto a titolo di indennità di carica, complessivamente al Commissario e al sub-commissario. Poiché la somma iscritta a bilancio a titolo di “compensi di indennità e rimborsi” ammonta, per l'esercizio 2007, a € 78.382,97, si evince che essa comprende € 4.236,47 corrisposti a titolo di “rimbors”.

Con D.M. del 6 aprile 2009, a seguito della nomina del nuovo Commissario e dei tre sub-commissari e, successivamente, con D.M. del 15 aprile 2010, dopo la nomina di un quarto sub-commissario, il Ministero vigilante confermava in € 74.146,50 l'importo complessivamente riconosciuto a titolo di indennità di carica. Con D.M. del 29 dicembre 2010, infine, il Ministero stabiliva che il Commissario in carica, dal 1° gennaio al 1° marzo 2011 avrebbe svolto il suo incarico a titolo gratuito.

Dai rendiconti finanziari relativi al 2010 e al 2011 emerge che, al contrario, negli esercizi 2010 e 2011 il compenso riconosciuto all'organo di vertice è aumentato fino a

100.000 euro, con una quota "rimborsi" calcolabile, pertanto, in € 25.853,50 per il 2010 e in una somma ancora maggiore per il 2011, attesa la gratuità dell'incarico del Commissario per i mesi di gennaio e febbraio.

Per quanto riguarda il compenso riconosciuto al Collegio dei revisori e al Delegato al controllo, si osserva che esso è quasi triplicato nel 2008 e più che raddoppiato nel 2010 e 2011.

3. Struttura amministrativa, risorse umane e costo del personale

L'organico dell'ente, come determinato con deliberazione commissariale del 28 aprile 2006¹¹, prevedeva 125 dipendenti, compresi 2 dirigenti di prima fascia, ai quali era applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti pubblici non economici. In tale numero non era compreso il personale tecnico in servizio presso gli invasi e gli impianti, con rapporti di lavoro a tempo sia indeterminato sia determinato, regolati dal contratto di lavoro per il comparto idraulico-forestale.

Il D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla L. 6 agosto 2008 n. 133, all'art. 74 ha prescritto alle amministrazioni dello Stato e agli enti pubblici di ridimensionare i propri assetti organizzativi, riducendo o rideterminando le dotazioni organiche in modo da ottenere una riduzione della spesa complessiva.

Con decreto n. 844 del 24 novembre 2008 il Commissario ha inteso attenersi alle prescrizioni recate dal citato art. 74 per la riduzione del costo del personale. Relativamente a tale intervento, il Collegio dei revisori¹² ha espresso perplessità sulle modalità adottate nell'applicazione della detta norma, in quanto "pur riducendo effettivamente la spesa complessiva relativa al personale non dirigenziale, di fatto, attraverso una rimodulazione all'interno delle aree, determina un incremento del numero dei dipendenti".

Con successivo decreto commissariale n. 1023 del 30 novembre 2010, la pianta organica è stata nuovamente rideterminata, al fine di ricomprendervi il personale tecnico impiegato nella gestione delle dighe – circa 110 operai – il quale risultava occupato con contratto a tempo determinato da oltre 25 anni.

In seguito, con i decreti commissariali n. 1047 e 1048 del 23 dicembre 2010, si è provveduto alla stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti di anzianità di servizio prescritti dall'art. 17 del D.L. 1° luglio 2009 n. 78, convertito dalla L. 3 agosto 2009 n. 102. La rideterminazione definitiva dell'organico dell'Ente è stata quindi disposta con deliberazione commissariale n. 1322 del 28 giugno 2011¹³. La nuova pianta organica prevede 156 unità di personale, alla cui totalità è applicato un unico contratto collettivo di lavoro.

Al riguardo, l'Ente ha rappresentato che con trasformazione del rapporto di lavoro e l'applicazione anche al personale tecnico del contratto degli enti pubblici non economici si prevedeva un'economia annua di spesa nella misura di € 900.000.

¹¹ Approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con determinazione del 23 novembre 2007.

¹² Relazione sul conto consuntivo 2007, verbale n. 18 del 2 marzo 2009.

¹³ Approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con determinazione n. 25020 del 15 aprile 2011, dal Ministero dell'economia con nota n. 84782 del 1° agosto 2011 e dal Ministero delle politiche agricole e forestali con decreto n. 18415 del 10 ottobre 2011.

Nel prospetto che segue è indicata la consistenza del personale negli anni dal 2006 al 2011, rapportata alla dotazione organica dell'Ente prima e dopo la stabilizzazione del personale.

PERSONALE DI RUOLO, A TEMPO INDETERMINATO E STAGIONALE	DOTAZIONE ORGANICA ante e post- stabilizzazione (2011)	IN SERVIZIO AL 31/12					
		2006	2007	2008	2009	2010	2011
DIRIGENTI	2	1	-	-	1	1	-
AREA A-B-C	102	120	53	45	33	32	26
AREA X QUAL. PROFESS.	20	8	12	12	9	9	8
RUOLO A ESAURIMENTO	1	-	1	1	-	-	-
OPERAI TEMPO DETERMINATO	-	4	33	33	70	93	92
OPERAI TEMPO INDETERMINATO	-	23	29	18	16	15	15
IMPIEGATI TEMPO DETERMINATO	-	-	-	-	1	1	8
TOTALE GENERALE	125	156	99	109	130	151	142
							140

Per una migliore comprensione del prospetto, si avverte che fino al 2011 gli "operai a tempo determinato" non erano ricompresi nella pianta organica, non concorrendo, pertanto, al computo del personale effettivamente in servizio. Negli anni 2008-2010, pertanto, solo apparentemente si ha un superamento della dotazione di diritto dell'Ente.

La tabella che segue riporta gli oneri per il personale negli esercizi in esame e, a scopo comparativo, in quello precedente.

(in migliaia di euro)

ONERI PER IL PERSONALE	2006	2007	2008	2009	2010	2011
retribuzioni fisse, accessorie e oneri connessi						
stipendi, salari ed assegni fissi	3.333,73	3.390,31	3.830,18	3.776,03	4.640,73	3.879,73
compensi per lavoro straordinario	1.271,63	1.382,72	1.387,03	1.199,97	1.407,78	1.407,78
indennità e rimborsi spese per missioni e trasferimenti	206,58	213,97	370,97	220,06	197,33	400,00
oneri assistenziali e previdenziali a carico dell'Ente	1.013,11	818,18	1.051,54	751,22	1.261,00	1.690,79
totale	5.825,05	5.805,18	6.639,72	5.947,29	7.506,84	7.378,30
		-0,3%	+14,4%	-10,4%	+26,2%	-1,7%
benefici sociali, assistenziali e spese a carattere non retributivo						
corsi di formazione	0,00	10,81	53,19	1,68	4,60	0,57
benefici assistenziali e di natura sociale	20,90	1,46	53,72	0,28	0,45	0,00
incentivo L. 109/94 (competenze professionali)	0,00	6,57	0,00	34,43	27,19	139,87
fondo rinnovi contrattuali	71,47	38,78	140,00	36,48	21,93	18,34
spese ticket mensa	-	14,23	14,26	30,35	12,18	31,39
totale	92,36	71,84	261,17	103,22	66,35	190,17
totale generale	5.917,41	5.877,02	6.900,89	6.050,51	7.573,19	7.568,47
variazioni %		-0,68	+17,42	-12,32	+25,17	+0,06

Il Collegio dei revisori, nella relazione al bilancio di previsione 2007¹⁴, in relazione alle disposizioni recate dall'art. 1, comma 189 della legge finanziaria 2006 – sulla base delle quali l'ammontare del fondo per il trattamento accessorio per personale non può superare quello previsto per il 2004 – ha fatto rilevare come l'importo iscritto a bilancio (€ 1.387.026, sostanzialmente confermato nel conto consuntivo) superasse detto limite (€ 1.192.095,61).

Come già cennato, il Collegio dei revisori, nella relazione al bilancio 2007, aveva annotato la riduzione della spesa complessiva per il personale (-0,68%), anche se a fronte dell'aumento delle unità in servizio. Negli anni seguenti, la spesa per il personale ha avuto un andamento oscillante, con consistenti aumenti (nel 2008 e nel 2010), comunque non collegabili a rinnovi del contratto collettivo di lavoro del

¹⁴ Verbale n. 13 del 18 ottobre 2007.

comparto¹⁵ e modeste contrazioni nel 2009 e nel 2011. In particolare, la diminuzione della spesa nel 2011 si è rivelata ben più modesta delle previsioni (€ 900.000), avendo ammontato a soli € 7.720.

Nel prospetto seguente sono riportate le variazioni unitarie medie per gli esercizi in esame.

(in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
totale retribuzioni	5.825,05	5.805,18	6.639,72	5.947,29	7.506,84	7.378,30
personale complessivo in servizio	118	109	130	151	142	140
spesa unitaria media	49,36	53,26	51,07	39,39	52,86	52,70

La tabella evidenzia l'aumento della spesa unitaria media nel triennio 2009-2011, dopo la revisione della pianta organica e la stabilizzazione del personale. In particolare, nel 2010 tale spesa è aumentata del 34%, per restare sostanzialmente stabile nel 2011.

Dal 27 aprile 2011, data del decreto commissoriale di nomina, l'incarico di Direttore Generale è ricoperto da una unità esterna; fino a quella data la funzione era stata ricoperta da un funzionario interno facente funzioni.

¹⁵ Il C.c.n.l. degli enti pubblici non economici è stato stipulato in data 1.10.2007, con decorrenza 1.1.2006 e scadenza 31.12.2009. Il rinnovo economico, con decorrenza 1.1.2008, è scaduto il 31.12.2009.

3.1. Le consulenze

Il ricorso a collaborazioni esterne (attraverso incarichi di studio, ricerche e consulenze) ha comportato, nel quinquennio 2007-2011, una spesa complessiva di € 1.677.682, ripartita nei singoli esercizi finanziari come nel seguente prospetto, che riporta, per i dovuti raffronti, anche il dato relativo al 2006¹⁶.

anno	spesa per consulenze	var. %	var. % rispetto al 2004 (€ 71.222,21)
2006	10.953		
2007	740.624	+6662%	+940%
2008	408.927	-45%	+474%
2009	172.599	-58%	+142%
2010	199.914	-16%	+181%
2011	155.618	-22%	

La tabella mostra con chiarezza che l’Ente non ha rispettato i limiti alle spese per consulenze e incarichi posti dalle norme in vigore nel tempo. In particolare, la L. 23 dicembre 2005 n. 266 ha fissato tale tetto, a decorrere dal 2006, al 30% della spesa sostenuta nell’anno 2004; successivamente, il D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla L. 30 luglio 2010 n. 122 ha stabilito che, a decorrere dal 2011, tale spesa non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell’anno 2009 e che l’affidamento di incarichi in assenza di tali presupposti costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Ai sensi di quest’ultima norma, nel 2011 la voce di spesa in questione – se pure la spesa del 2009 non fosse stata a sua volta eccedente il limite – non avrebbe potuto superare € 39.982.

Sul frequente ricorso ad affidamenti esterni e sulle modalità di tale prassi (in particolare, sulla mancanza di pubblicità degli affidamenti), il Collegio dei revisori ha espresso ripetutamente le proprie perplessità¹⁷. In fase istruttoria, l’Ente ha riferito che il ricorso a consulenze si è reso necessario per la redazione dei bilanci consuntivi e per la sostituzione del software (avvenuta nel 2009), cui non poteva farsi fronte con le professionalità interne. Al proposito, non può non osservarsi che tale considerazione

¹⁶ Per le consulenze, come per altri aspetti della relazione, i dati riportati scaturiscono anche dagli esiti istruttori trasmessi dal delegato al controllo sulla gestione per il periodo esaminato.

¹⁷ Verbali n. 18 del 2 marzo 2009 e n. 24 del 15 aprile 2010.

pare contraddetta dalla circostanza che, proprio nel periodo in esame, l'Ente ha provveduto alla stabilizzazione di un contingente di dipendenti e ad una generale rimodulazione della pianta organica del personale, operazione che, oltretutto, sarebbe stato opportuno pianificare in modo più razionale rispetto alle reali esigenze gestionali di Ente commissariato e di cui era prevista la soppressione.

La Corte esprime analoghe perplessità, non risultando dagli atti l'individuazione della effettiva necessità di far luogo a tali consulenze, né i criteri per il conferimento delle stesse e la pubblicità di questo, tenuto anche conto della rilevanza dell'onere complessivo, specie se rapportato alle dimensioni ed all'attività dell'Ente, che, oltretutto, ha potuto avvalersi per la gestione e l'attività amministrativa di un commissario, di tre sub-commissari e di un Direttore Generale.

PARTE SECONDA: GESTIONE E DATI CONTABILI**4. I risultati dell'attività gestionale**

L'attività della gestione commissariale si sarebbe dovuta concretizzare nella sola gestione ordinaria dell'Ente, essendo per legge finalizzata alla definizione della situazione debitoria ed al recupero dei crediti.

Di fatto, stante il protrarsi dell'amministrazione straordinaria, divenuta, ormai, sistema ordinario piuttosto che eccezionale, si è assistito ad una serie di anomalie gestionali difficilmente giustificabili.

Al riguardo, il Collegio dei revisori ha rilevato una "situazione di complessiva anomalia e di scarsa chiarezza del quadro normativo di riferimento, che non consente di qualificare l'attuale gestione commissariale né in termini di gestione liquidatoria né in termini di gestione ordinaria"¹⁸.

Sotto tale profilo, è sintomatico che il 3 agosto 2011¹⁹, poco prima che fosse soppresso e posto in liquidazione, l'Ente, su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, veniva individuato dal CIPE come "nuovo soggetto aggiudicatore dei lavori pubblici di completamento dello schema idrico Basento-Bradano – tronco di Acerenza – distribuzione III lotto", la cui data presunta di fine lavori era fissata nel 2016, ben oltre, evidentemente, il termine ultimo concesso per le procedure di chiusura dei sospesi²⁰. La anomala circostanza che l'Ente "da un lato si trovava in stato di liquidazione e dall'altro veniva gravato da responsabilità ed onerose attività" era evidenziata, peraltro, anche dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici²¹.

La trasformazione dell'EIPLI da Ente di progettazione e realizzazione di grandi schemi idrici per conto della Cassa per il Mezzogiorno a consegnatario e gestore delle opere stesse – con il conseguente accolto, a seguito della chiusura della Cassa, di tutto il contentioso in essere con le imprese appaltatrici – è alla radice della situazione di deficit strutturale. Deficit aggravato dal mancato ristoro dei costi di gestione delle opere da parte degli enti utilizzatori (Acquedotto Pugliese, Consorzi di bonifica) e dalle spese per la manutenzione delle dighe, in un contesto di perdurante carenza di liquidità.

¹⁸ Verbale n. 9 del 29 marzo 2012.

¹⁹ Delibera CIPE 3 agosto 2011, pubblicata nella G.U. 5 dicembre 2011.

²⁰ Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla L. 214 del 22 dicembre dello stesso anno, fissava tale limite al 30 settembre 2012.

²¹ Deliberazione AVCP del 7 novembre 2012 n. 93.

Solo negli ultimi due degli esercizi in esame le entrate correnti risultano essersi incrementate rispetto a quelle degli esercizi precedenti, per effetto, a decorrere dal 1º gennaio 2009, dell’entrata in vigore a favore dell’EIPLI delle tariffe ad uso industriale, civile ed irriguo stabilite dal Comitato di coordinamento previsto dall’Accordo di programma²².

La assoluta criticità della situazione finanziaria, economica e, in particolare, patrimoniale risulta con evidenza dal prospetto che segue.

(in migliaia di euro)						
RISULTANZE GENERALI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AVANZO/DISAVANZO						
di competenza (finanziario)	-6.763	5.244	-3.355	5.010	2.636	8.756
di amministrazione	-21.407	-16.280	-19.635	-14.623	-11.973	-2.466
economico	-6.059	3.671	-2.255	3.406	2.281	3.007
NETTO/DEFICIT patrimoniale	-47.752	-51.387	-19.962	-12.882	-11.875	-8.867

I saldi contabili evidenziano avanzi finanziari ed economici negli esercizi 2007, 2009, 2010 e 2011, mentre la gestione 2008 presenta criticità sia sul piano economico che su quello finanziario.

Il risultato di amministrazione è stato invece costantemente negativo per tutti gli esercizi in esame. Ciò per il prevalere dei pagamenti complessivi rispetto alle riscossioni e anche a causa dei minori accrediti degli importi per lavori in concessione.

4.1. L’approvazione dei bilanci e la vigilanza ministeriale

Va preliminarmente evidenziato che, in tutti gli esercizi in esame, né i bilanci preventivi né i bilanci consuntivi dell’EIPLI – sempre deliberati oltre il termine previsto dalla legge – hanno ottenuto l’approvazione da parte del Ministero vigilante²³. Come è esposto nella tabella che segue, per gli esercizi 2007 e 2008 il Ministero dell’agricoltura si è conformato al parere negativo espresso dal Collegio dei revisori, mentre per gli esercizi seguenti, in assenza del prescritto parere da parte del Collegio,

²² Secondo quanto stabilito dall’art. 3, comma 4 bis, del D.L. 171/2008, convertito dalla L. 205/2008.

²³ L’ultimo rendiconto approvato dal Ministero vigilante risale al 1998.

l'Autorità di vigilanza ha ritenuto che mancassero i presupposti per rendere il parere di competenza²⁴. Non risulta alcun parere, peraltro, da parte del Ministero dell'economia.

Anno	Preventivo			Consuntivo		
	Commissario	Coli. revisori	Ministero	Commissario	Coli. revisori	Ministero
2007	14/9/2007	18/10/2007 esito negativo	esito negativo		2/3/2009 esito negativo	esito negativo
2008	oltre il termine	31/10/2008 esito negativo	esito negativo	30/12/2010	15/4/2010 esito negativo	18/10/2011 esito negativo
2009	7/12/2010	determinazione non espressa	18/10/2011 determinazione non espressa	7/12/2010	determinazione non espressa	18/10/2011 determinazione non espressa
2010	7/12/2010	determinazione non espressa	18/10/2011 determinazione non espressa	30/6/2011	determinazione non espressa	19/12/2011 determinazione non espressa
2011		determinazione non espressa	19/12/2011 determinazione non espressa	10/4/2012	determinazione non espressa	19/10/2012 determinazione non espressa
2012	oltre il termine	29/3/2012 determinazione non espressa	19/10/2012 determinazione non espressa			

La circostanza della mancata approvazione è sempre stata sottolineata nelle relazioni del Collegio dei revisori, insieme a una serie di altre circostanze critiche – consistenti fondamentalmente nel mancato adeguamento del sistema e delle scritture contabili alle indicazioni del D.P.R. 97/2003, nel mancato rispetto dei termini per la presentazione dei conti, nella mancata determinazione dei flussi pluriennali di entrata e di spesa e nella conseguente inattendibilità delle previsioni, nell'approssimativa, quando non erronea, appostazione delle voci – che sono alla base della mancata approvazione dei bilanci anche da parte dello stesso Collegio.

In particolare, per l'esercizio 2007 il Collegio ha notato che "i vari punti di criticità e l'approssimazione che ha caratterizzato in passato l'iscrizione di numerose poste di bilancio, nonché la non chiarezza espositiva dei residui si riverberano

²⁴ Con nota n. 2270 del 31 ottobre 2012, il Ministero delle politiche agricole ha rappresentato a questa Sezione la seguente situazione: "la documentazione contabile relativa ai bilanci preventivo 2007, consuntivo 2007 e preventivo 2008 non risulta agli atti dello scrivente non essendo mai stata trasmessa dall'ente. La documentazione contabile relativa agli anni 2008, 2009, 2010 e preventivo 2001 è pervenuta a questa amministrazione nel corso dell'anno 2011".

sicuramente, con una sorta di meccanismo a cascata, sulla gestione dell'esercizio cui si riferiscono i documenti contabili in esame”²⁵.

È il caso di cennare, rinviando per una analisi più approfondita al capitolo sui residui, che nella relazione sulla situazione debitoria dell'Ente alla data del 30 dicembre 2006²⁶ resa al Ministero dell'agricoltura nel settembre 2007 in ottemperanza alla L. 296/2006, il Commissario sottolineava un sostanziale disallineamento tra il disavanzo rilevato e quello riportato dalla contabilità dell'Ente, giudicata dallo stesso Commissario carente, incompleta e inattendibile.

Anche nella relazione sul conto consuntivo 2008²⁷ il Collegio dei revisori non ha mancato di osservare le “notevoli criticità circa l'attendibilità e la correttezza delle operazioni contabilizzate”, oltre alle numerose variazioni agli stanziamenti dei singoli capitoli “non supportate da delibere autorizzative”.

Mentre per gli esercizi dal 2009 al 2011 non risultano in atti i pareri del Collegio dei revisori, per quanto riguarda il bilancio preventivo 2012 il Collegio, pur riconoscendo l'intervenuto adeguamento dello schema contabile alle norme vigenti e la maggiore attenzione posta nella riconoscenza dei residui, ha ritenuto comunque impossibile esprimere il proprio parere.

Anche dai brevi cenni che precedono, emerge la gravità di una gestione condotta in maniera assolutamente anomala e che è stata rappresentata in documenti contabili giustamente considerati, nella sostanza, inattendibili sia dal Collegio dei revisori che dal Ministero vigilante, che ha ritenuto di non poterli approvare.

La mancata approvazione dei bilanci è questione di gravità assoluta, dalla quale discende una gestione, sostanzialmente, di fatto dell'Ente, che ha anche ricevuto e continua a ricevere contributi erariali, e che non può continuare ad essere consentita. Andranno, pertanto, assunte con urgenza definitive determinazioni ai fini dell'effettivo trasferimento delle funzioni normativamente disposto.

La Corte ritiene, comunque, avvalendosi dei documenti acquisiti, di riferire sulla gestione attuata dall'Ente negli ultimi cinque esercizi finanziari, tenuto anche conto che, a causa della precarietà della situazione e gestione dell'EIPLI, e dell'incertezza sulla validità dei documenti di bilancio, è dall'esercizio 2007 che la Corte non riferisce al Parlamento, il quale va invece, comunque, informato sulla anomala gestione dell'Ente.

²⁵ Verbale n. 18 del 2 marzo 2009.

²⁶ La riconoscenza è stata affidata a una società esterna con un contratto di consulenza.

²⁷ Verbale n. 24 del 15-16 aprile 2010.

5. I bilanci

I bilanci consuntivi, deliberati con decreto del Commissario straordinario pro tempore, si compongono, come prescritto dal D.P.R. 97/2003, dei rendiconti finanziari decisionale e gestionale, del conto economico, dello stato patrimoniale e, a partire dall'esercizio 2010, della nota integrativa.

Con riferimento a quanto già osservato in ordine all'attendibilità delle scritture contabili, si fa anche presente che, in sede istruttoria, l'Ente ha rappresentato che non è stato possibile svolgere una compiuta attività di analisi finalizzata ad una rigorosa e precisa stesura di tali documenti contabili, a causa della sopravvenuta carenza di personale del servizio ragioneria e delle difficoltà incontrate nel reperire la documentazione inerente alla situazione debitoria.

5.1. La situazione finanziaria

Nella tabella che segue, sono esposti i principali saldi dei rendiconti finanziari degli anni in esame, così come comunicati dall'Ente, nonché, per un raffronto, quelli dell'esercizio 2006.

RENDCONTO FINANZIARIO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	(in migliaia di euro)
ENTRATE ACCERTATE							
- correnti	10.435	12.859	12.034	12.064	15.121	19.433	
- in conto capitale	8.354	12.718	22.551	23.974	18.231	13.809	
- partite di giro	3.226	3.045	3.002	3.218	3.896	3.800	
totale entrate	22.015	28.622	37.587	39.255	37.248	37.042	
var. %	-	30,01	31,32	4,44	-5,11	0,55	
USCITE IMPEGNATE							
- correnti	16.038	10.563	12.215	9.446	13.056	11.662	
- in conto capitale	9.389	9.697	25.725	21.581	17.660	13.178	
- partite di giro	3.351	3.117	3.002	3.218	3.896	3.446	
totale uscite	28.778	23.378	40.942	34.245	34.612	28.286	
var. %	-	-18,77	75,13	-16,36	1,07	-18,27	
AVANZO (O DISAVANZO) FINANZIARIO							
	-6.763	5.244	-3.355	5.010	2.636	8.756	
var. %	-	+177,54	-163,97	+249,35	-47,38	+232,16	

I prospetti evidenziano saldi discontinui. In particolare, a fronte di una generale, seppure dall'importo incostante, positività dei saldi, nel 2008 si registra un disavanzo finanziario di 3,355 milioni di euro.

Nel 2011 si è avuto un incremento del 232,16% dell'avanzo finanziario, da ricondursi al decremento delle uscite totali, ridottesi rispetto al 2010 di 6,326 milioni di euro (-18,27%). In particolare, le uscite in conto capitale sono ammontate a 13.178 milioni di euro (-25,38% rispetto al 2010) e quelle correnti a 11,662 milioni di euro (-10,68 % rispetto al 2010).

Le entrate correnti, illustrate nel dettaglio nel prospetto che segue, si mostrano sostanzialmente stabili nel triennio 2007-2009 e in aumento negli ultimi due esercizi.

(in migliaia di euro)						
entrate di parte corrente	2006	2007	2008	2009	2010	2011
contributo straordinario Stato	244	5.000	5.600	0	0	0
vendita beni e prestazione servizi	9.025	7.728	6.278	11.969	14.997	19.361
redditi e proventi patrimoniali	67	66	81	64	90	70
poste correttive e compensative	1.063	65	75	31	34	12
totale	10.435	12.859	12.034	12.064	15.121	19.433

Appare opportuno fornire elementi di maggiore dettaglio relativamente ai contributi pubblici riconosciuti all'Ente ed erogati fino al 2008.

Come già detto, l'art. 26, comma 6, del D.L. 248/2007 convertito dalla L. 31/2008 autorizzava il Ministero delle politiche agricole ad attribuire all'EIPLI un contributo straordinario per concorrere al risanamento dello stesso. Con decreto del Ministero delle politiche agricole del 18 dicembre 2008 veniva attribuito all'EIPLI un contributo straordinario di € 5.600.000, a valere sullo stanziamento complessivo di € 30 milioni stabilito dal Ministero dell'economia²⁸. Con decreto del 30 luglio 2009, il Commissario straordinario dell'EIPLI, nell'approvare il "Piano di riassetto finanziario, organizzativo e di sviluppo" dell'Ente, sollecitava la liquidazione dei restanti € 24.400.000, somma che il Ministero delle politiche agricole impegnava con D.M. del 29 novembre 2009, subordinandone l'erogazione all'approvazione del Piano industriale, sospesa in attesa dell'esito delle disposte verifiche sulla sostenibilità dello stesso.

Successivamente, il Commissario redigeva un nuovo "Piano industriale 2011-2015" (di cui si riferirà in sintesi nel prosieguo del referto), approvandolo con decreto

²⁸ D.M. n. 127392 del 2 dicembre 2008, che, per l'anno finanziario 2008, apportava allo stato di previsione dell'Entrata e in quello del Ministero delle politiche agricole variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa sul cap. 7451 (Contributi in favore dell'EIPLI e dell'Ente irriguo umbro-toscano) per un importo pari ad € 45.999.732,19, di cui € 30.000.000 a favore dell'EIPLI.

del 13 ottobre 2010, alla vigilia dell’emanazione del D.L. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011, con cui l’Ente veniva soppresso e posto in liquidazione.

A fronte del sollecito da parte del Commissario alla tempestiva erogazione del disposto contributo straordinario, il Ministero delle politiche agricole – nella considerazione che tale contributo conservi le originarie finalità volute dal legislatore anche con l’attribuzione alla gestione liquidatoria – con decreto del 2 agosto 2012, ha disposto il pagamento alla gestione liquidatoria dell’EIPLI del contributo di € 24.000.000, finalizzato all’abbattimento del debito pregresso, secondo le modalità contenute nel Piano industriale approvato con decreto commissariale del 13 ottobre 2010.

La composizione delle entrate per vendita di beni e prestazione di servizi, che costituiscono la voce più consistente delle entrate correnti, è evidenziata nella tabella seguente.

<i>(in migliaia di euro)</i>						
vendita beni e prestazione servizi	2006	2007	2008	2009	2010	2011
somministrazione idrica uso irriguo	1.606	164	164	2.499	4.496	8.252
somministrazione idrica uso civile	3.330	4.094	3.372	6.561	7.771	7.794
somministrazione idrica uso industriale	4.089	3.469	2.742	2.909	2.552	3.213
progettazione e realizzazione opere pubbliche	-	-	-	-	177	102
totale	9.025	7.728	6.278	11.969	14.996	19.361

In seguito alla già menzionata definizione delle tariffe per la somministrazione idrica, avvenuta nel 2009, tali entrate, a partire da tale esercizio, presentano un sensibile incremento.

Per quanto riguarda gli importi accertati nel 2011, il Commissario straordinario ha fornito²⁹ alcuni elementi di dettaglio: le entrate per uso irriguo non sono state incassate e risultano, pertanto, interamente appostate quali residui attivi³⁰; relativamente alla somministrazione per uso civile e per uso industriale, al 31 dicembre 2011 risultano incassati, rispettivamente, € 2.783.799,80 ed € 1.217.666,57. Per gli ulteriori aspetti, si rinvia al capitolo sul contenzioso.

²⁹ Nota al Collegio dei revisori n. 1344/2 del 12 giugno 2012.

³⁰ L’attività di recupero dei crediti vantati nei confronti dei Consorzi di bonifica è stata affidata ad Equitalia s.p.a.

Gli accertamenti in conto capitale comprendono le seguenti poste di entrate:

(in migliaia di euro)

entrate in conto capitale	2006	2007	2008	2009	2010	2011
alienazione beni patrim. e riscossione crediti	2.519	3.461	1.272	1.274	423	6
trasferimenti in conto capitale	73	58	173	18	0	0
accensione prestiti	5.762	9.198	21.106	22.682	17.808	13.803
totale	8.354	12.718	22.551	23.974	18.231	13.809

Sul notevole incremento delle entrate in conto capitale nel corso del primo triennio hanno inciso le due anticipazioni su mutuo per lavori e le anticipazioni del tesoriere per € 15.844.667 avvenute nel 2009. Nel 2010 le anticipazioni di tesoreria risultano pari a 10.410.727,25, mentre nel 2011 non si rilevano anticipazioni.

Non può non segnalarsi, infine, che i documenti contabili forniti dall'Ente non indicano le ragioni della mancata corrispondenza tra le partite di giro in entrata e in uscita che si rilevano nel 2007 e nel 2011.

5.2 Analisi delle spese

(in migliaia di euro)

uscite di parte corrente	2006	2007	2008	2009	2010	2011
uscite per organi dell'ente	110,70	83,64	90,83	83,64	113,05	113,05
oneri per il personale in attività di servizio	5.917,41	5.877,02	6.900,86	6.050,51	7.573,19	7.568,58
acquisto beni di consumo e servizi	3.209,46	3.319,70	4.471,21	1.974,98	4.623,55	2.908,28
oneri finanziari	-	22,10	141,07	25,03	193,86	166,34
oneri tributari	155,99	231,88	210,73	166,50	222,58	500,00
poste correttive e compensative	-	-	-	1,97	-	-
uscite non classificabili in altre voci	6.644,33	1.028,61	400,09	1.143,05	329,90	405,42
totale	16.037,89	10.562,95	12.214,79	9.445,68	13.056,13	11.661,67

Non può non rilevarsi il notevole incremento delle spese per gli organi dell'ente, che nel 2010 si attestano oltre i 113 mila euro (+35,16% rispetto al 2008). Analogamente è a dirsi per quanto riguarda gli oneri per il personale in attività di servizio, che pur non registrando un aumento così evidente, nell'ultimo biennio superano abbondantemente i 7,5 mln di euro (+25,17% rispetto al 2008).

Il prospetto che segue espone il valore percentuale delle singole voci di spesa rispetto al totale delle uscite correnti.